

— MATERIALI DIDATTICI · SCUOLE

PICASSO

MIRÓ

DALÍ

FARE MONDI



SCHOOL KIT

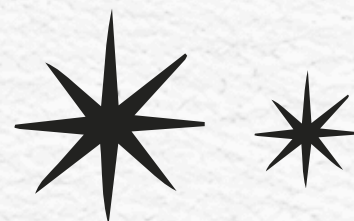
Guida per insegnanti e attività per la classe,
prima, durante e dopo la visita

Villa Ciani, Lugano

11 dicembre 2026 – 14 febbraio 2027

Scuola elementare / primaria · Scuola media / secondaria di I grado · Scuole superiori / secondaria di II grado

COME USARE QUESTO KIT



Come si può guardare il mondo con gli occhi di un artista? E come si fa, con un segno, un colore o una lastra di metallo, a inventarne uno nuovo?

Questo kit accompagna insegnanti e classi alla scoperta della mostra

Picasso, Miró, Dalí – Fare mondi.

Raccoglie informazioni di base sui tre artisti e sulle opere esposte, una guida alle tecniche della stampa d'arte, tre percorsi pensati per diverse fasce d'età e alcune schede di lavoro da fotocopiare.

Ogni percorso è organizzato in tre momenti: **prima della visita**, per preparare la classe; **in mostra**, con domande e consegne da usare davanti alle opere; **dopo la visita**, per rielaborare l'esperienza a scuola. Le proposte sono indicative e possono essere adattate liberamente al programma e ai tempi della classe.

Le pagine dedicate agli artisti, alla **Divina Commedia** e alle tecniche sono scritte per gli insegnanti e studenti.

La mostra in breve	3
Pablo Picasso	4
Joan Miró	5
Salvador Dalí	6
Dalí e la Divina Commedia	7
Le tecniche della stampa d'arte	8
Leggere un'opera grafica · Glossario	9
6–11 Percorso 1 · Il mondo dei segni	10
11–15 Percorso 2 · Dalla matrice all'opera	11
15–19 Percorso 3 · Fare mondi	12
Schede di lavoro A–D (fotocopiabili)	13
In classe: stampare come un artista	17
Organizzare la visita	18
Per approfondire	19

LE FASCE D'ETÀ

Le indicazioni tengono conto sia del sistema scolastico ticinese sia di quello italiano: **6–11 anni** (scuola elementare / primaria), **11–15 anni** (scuola media / secondaria di I grado), **15–19 anni** (scuole medie superiori e professionali / secondaria di II grado).

TRE ARTISTI, TRE MONDI

Tre grandi protagonisti dell'arte del Novecento, tre universi creativi, un'unica vocazione: trasformare l'immaginazione in forme nuove per fare mondi.

Dall'11 dicembre 2026 al 14 febbraio 2027 Villa Ciani, a Lugano, ospita **Picasso, Miró, Dalí – Fare mondi**, una mostra dedicata a tre artisti spagnoli che hanno rinnovato in profondità l'arte del XX secolo. Attraverso una selezione di incisioni, litografie, ceramiche e libri illustrati, il percorso mostra come ciascuno di loro abbia costruito un proprio universo visivo.

Nelle opere di **Pablo Picasso** la figura si trasforma senza sosta e la ricerca attraversa linguaggi e materiali diversi, dalla carta alla ceramica. **Joan Miró** dà vita a un immaginario essenziale e poetico, fatto di forme libere, segni spontanei e colori intensi. **Salvador Dalí** conduce lo spettatore in una dimensione visionaria, dove la realtà si deforma e si intreccia con il sogno e il simbolo.

Il nucleo centrale della mostra è costituito dalle **cento tavole** con cui Dalí illustrò la **Divina Commedia** di Dante Alighieri: cento xilografie a colori tratte dagli acquerelli che l'artista dipinse negli anni Cinquanta, presentate nella loro interezza, una per ciascun canto del poema. È un'occasione rara per seguire il viaggio di Dante dall'Inferno al Paradiso attraverso lo sguardo di un pittore del Novecento.

La mostra dedica particolare attenzione all'**arte grafica**. Litografie, acqueforti, acquatinte, puntesecche e xilografie nascono da una **matrice** (una pietra, una lastra di metallo, un blocco di legno) che viene inchiostrata e stampata più volte. Per questo le opere esistono in più esemplari, spesso numerati e firmati dall'artista: una caratteristica che offre agli studenti un punto di partenza concreto per riflettere sul rapporto tra originale, multiplo e riproduzione.

La mostra è organizzata da GC LAB Sagl, prodotta da Navigare Arte in Movimento e curata da Vittoria Mainoldi.

3

artisti nati in Spagna tra il 1881 e il 1904, in Andalusia e in Catalogna

100

tavole di Dalí per la **Divina Commedia**, tante quanti i canti del poema

7+

tecniche da riconoscere: litografia, acquaforte, acquatinta, puntasecca, xilografia, ceramica, offset

PERCHÉ "FARE MONDI"

Il titolo invita a guardare le opere non come imitazioni della realtà, ma come mondi costruiti: ciascun artista inventa regole, forme, colori e personaggi propri. È anche la domanda che attraversa tutti i percorsi del kit: **che mondo inventeresti tu, e con quali segni?**

PABLO PICASSO

Malaga, 1881 – Mougins, 1973

Il pittore che non smise mai di trasformare la figura e che portò la sua ricerca dalla tela alla carta, dal metallo alla ceramica.

Figlio di un pittore e insegnante di disegno, Pablo Ruiz Picasso si forma tra La Coruña, Barcellona e Madrid e si stabilisce a Parigi nel 1904. Dopo i periodi "blu" (1901–1904) e "rosa" (1904–1906), dipinge nel 1907 **Les Femmes d'Alger (O. J.)** (New York, Museum of Modern Art), opera che rompe con la prospettiva tradizionale.

Con Georges Braque (1882–1963) elabora il **Cubismo**: gli oggetti e le figure vengono scomposti e mostrati da più punti di vista contemporaneamente, come se l'occhio potesse girare intorno alle cose. Negli anni successivi Picasso attraversa stili diversi senza mai fermarsi a una sola maniera. Lavora per il teatro e per i Ballets Russes di Sergej Djagilev, dove conosce la ballerina Olga Chochlova, che sposerà nel 1918. Nel 1937 dipinge **Guernica** (Madrid, Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía), denuncia del bombardamento della cittadina basca durante la guerra civile spagnola.

Dal 1946–1947 lavora a Vallauris, nel sud della Francia, presso il laboratorio di ceramica Madoura di Suzanne e Georges Ramié: piatti, brocche e vasi diventano superfici da dipingere e incidere. Molti modelli vengono replicati in edizioni limitate, i cosiddetti **multipli**. Lo stesso spirito di sperimentazione si ritrova nella grafica: Picasso pratica l'acquaforte, la litografia e, dalla fine degli anni Cinquanta, la linoleografia a colori.

IN MOSTRA

- **Ceramiche** delle edizioni Madoura degli anni Cinquanta, con i temi del toro, della corrida e del picador, animali come la capra e il gufo, e il ritratto di Jacqueline Roque (**Jacqueline au chevalet**, 1956).
- **Incisioni e litografie** con soggetti mitologici e taurini (fauni, baccanali, matador, cavalli e cavalieri).
- Due opere su carta degli anni 1919–1920, tra cui un ritratto di Olga.
- Manifesti della **Suite Barcelona** (1966) e materiali a stampa legati al teatro e al balletto.

PAROLE CHIAVE

Cubismo · punto di vista · metamorfosi · toro e minotauro · ceramica · multiplo · linoleografia

DOMANDA PER LA CLASSE

Picasso disegnava spesso lo stesso soggetto molte volte, semplificandolo ogni volta di più. Quante linee servono, al minimo, per far riconoscere un toro? E un volto?

JOAN MIRÓ

Barcellona, 1893 – Palma di Maiorca, 1983

Il poeta dei segni: stelle, lune, uccelli e occhi che diventano un alfabeto personale, leggero e colorato.

Joan Miró cresce a Barcellona e trascorre lunghi periodi nella masseria di famiglia a Mont-roig del Camp, in Catalogna: il paesaggio, gli animali e gli oggetti della campagna resteranno sempre al centro della sua immaginazione. Nel 1920 arriva a Parigi, dove entra in contatto con i poeti e i pittori delle avanguardie e, dal 1924, con il gruppo dei **surrealisti** guidato da André Breton (1896–1966).

Miró abbandona progressivamente la rappresentazione realistica per inventare un linguaggio fatto di segni elementari: la stella, la luna, il sole, l'uccello, l'occhio, la figura femminile, la scala. Lavora spesso lasciando che il gesto e la macchia di colore suggeriscano l'immagine, secondo il principio surrealista dell'**automatismo**. Tra il 1940 e il 1941 realizza la serie delle **Costellazioni**, in cui la superficie si riempie di piccoli segni collegati tra loro.

Dal 1956 vive e lavora a Palma di Maiorca. La grafica occupa una parte enorme della sua produzione: con gli stampatori e gli editori di Parigi e Barcellona realizza migliaia di litografie e incisioni, libri illustrati e manifesti. Nel 1975 apre a Barcellona la Fundació Joan Miró. Forte è il legame con la cultura catalana, che si riflette anche in opere destinate a un pubblico ampio, come copertine di dischi e manifesti.



IN MOSTRA

- Litografie per **Ubu Roi** (1966), dalla pièce di Alfred Jarry.
- Acqueforti e acquatinte a colori, tra cui **Archipel sauvage** (1970) e **Nocturn català** (1972).
- Litografie per **Parler seul** di Tristan Tzara (ristampa dell'edizione Maeght, 1948–1950).
- Copertine di dischi di cantautori catalani (Raimon, Maria del Mar Bonet) e il manifesto per i Mondiali di calcio di Spagna 1982.
- Il libro d'arte **L'uccello Luce** (1981), con Sylvano Bussotti.
- Litografie del 1987 tratte da disegni giovanili e studi dell'artista.

PAROLE CHIAVE

Surrealismo · automatismo · segno · alfabeto · colori primari · Catalogna · litografia

DOMANDA PER LA CLASSE

Miró usava pochi colori puri: rosso, giallo, blu, verde e nero. Che cosa succede quando un'immagine è fatta solo di colori forti e di linee nere? Che emozione ci trasmette?

SALVADOR DALÍ

Il pittore del sogno, capace di dipingere l'impossibile con la precisione di un maestro antico.

Salvador Dalí nasce a Figueres, in Catalogna. Studia all'Accademia di San Fernando a Madrid, dove stringe amicizia con il poeta Federico García Lorca (1898–1936) e con il regista Luis Buñuel (1900–1983), con il quale realizza nel 1929 il film **Un chien andalou**. Nello stesso anno entra nel gruppo surrealista a Parigi e conosce Gala (Elena Diakonova), che diventerà sua moglie e la sua musa.

Nei suoi quadri oggetti riconoscibili, dipinti in modo minuzioso, vengono deformati e accostati in modo inatteso, come nei sogni: gli orologi molli di **La persistenza della memoria** (1931, New York, Museum of Modern Art) ne sono l'esempio più celebre. Dalí chiama il suo procedimento **metodo paranoico-critico**: un modo di lasciar emergere associazioni e immagini doppie, in cui una forma può essere letta in più modi.

Alla fine degli anni Trenta si allontana dal gruppo di Breton. Tra il 1940 e il 1948 vive negli Stati Uniti, dove lavora anche per riviste, libri illustrati, moda e cinema. Tornato in Europa, si confronta sempre più con la scienza, la religione e i grandi maestri del Rinascimento: è in questo clima che nasce il ciclo della **Divina Commedia**. Nel 1974 inaugura a Figueres il Teatro-Museo Dalí.



IN MOSTRA

- Le **100 tavole della Divina Commedia** (xilografie a colori dagli acquerelli dell'artista): vedi pagina 7.
- Puntesecche a colori dalla cartella **Much Ado About Shakespeare** (1970), dedicate ai drammi di William Shakespeare.
- Incisioni degli anni Settanta, tra cui **Omaggio a Mercurio** (1973) e **Il crogiolo filosofale** (1976).
- L'edizione illustrata del **Don Chisciotte** di Miguel de Cervantes (New York, 1946) e un numero di **Vogue** del 1937 con illustrazioni dell'artista.
- Un arazzo tratto da un'opera di Dalí (1971 circa).

PAROLE CHIAVE

Surrealismo • sogno • inconscio • immagine doppia • metodo paranoico-critico • illustrazione • Dante

DOMANDA PER LA CLASSE

Pensa a un sogno che ricordi bene. Quali oggetti c'erano? Erano "sbagliati" in qualche modo: troppo grandi, molli, sospesi nel vuoto? Come li disegneresti?

DALÍ E LA DIVINA COMMEDIA

Dante Alighieri (Firenze, 1265 – Ravenna, 1321)

Componne la Commedia durante gli anni dell'esilio, nei primi decenni del Trecento. Il poema racconta in prima persona un viaggio immaginario attraverso i tre regni dell'aldilà: l'**Inferno** e il **Purgatorio**, con la guida del poeta latino Virgilio, e il **Paradiso**, con la guida di Beatrice. Scritto in volgare fiorentino e non in latino, diventerà uno dei testi fondativi della lingua italiana. L'aggettivo "divina", già usato da Giovanni Boccaccio, compare nel titolo a stampa solo nell'edizione veneziana del 1555.

Nel 1950, in vista del settimo centenario della nascita di Dante (1965), il Poligrafico dello Stato italiano affidò a Salvador Dalí l'illustrazione del poema. Quando nel 1954 le prime tavole furono esposte a Roma, la scelta di un artista straniero e considerato eccentrico per celebrare il poeta nazionale suscitò polemiche, e l'incarico venne revocato. Dalí proseguì comunque il lavoro per quasi un decennio, portando a termine **cento acquerelli, uno per ogni canto**.

Dagli acquerelli furono tratte altrettante **xilografie a colori**: per ogni tavola gli incisori, tra cui Raymond Jacquet, intagliarono numerosi blocchi di legno, uno per ciascun colore, che venivano stampati uno dopo l'altro sullo stesso foglio. Il ciclo fu pubblicato in Francia da Les Heures Claires e in Italia, tra il 1963 e il 1964, da Salani e Arti e Scienze, con la stampa della Stamperia Valdonega di Verona.

Dalí non "traduce" il testo parola per parola: sceglie per ogni canto un'immagine, spesso un solo personaggio o un dettaglio, e lo trasforma attraverso il proprio immaginario fatto di corpi sospesi, cassetti, stampelle e paesaggi deserti. L'**Inferno** è dominato da toni bruni e corpi tormentati; nel **Paradiso** i colori si fanno chiari e luminosi.



CANTICA	CANTI	GUIDA	TAVOLE
Inferno	34 (1 proemio + 33)	Virgilio	34
Purgatorio	33	Virgilio, poi Beatrice	33
Paradiso	33	Beatrice, poi san Bernardo	33
Totale			100

Quattro versi-soglia

Versi celebri che segnano i passaggi da un regno all'altro, utili per introdurre il viaggio in classe.

«Lasciate ogni speranza, voi ch'intrate»

Inferno III, 9 · la porta dell'Inferno

«E quindi uscimmo a riveder le stelle»

Inferno XXXIV, 139 · l'uscita dall'Inferno

«puro e disposto a salire a le stelle»

Purgatorio XXXIII, 145 · verso il Paradiso

«l'amor che move il sole e l'altre stelle»

Paradiso XXXIII, 145 · l'ultimoverso del poema

Da notare: tutte e tre le cantiche si chiudono con la parola **stelle**.

LE TECNICHE DELLA STAMPA D'ARTE

Tutte le tecniche di stampa partono da una matrice: una superficie su cui l'artista disegna o incide, che viene poi inchiostrata e premuta su un foglio con il torchio. A cambiare è il modo in cui l'inchiostro si deposita.

1 • RILIEVO



Si scava ciò che resta bianco; l'inchiostro resta sulle parti alte.
Xilografia, linoleografia

2 • INCAVO



Si incidono solchi nel metallo; l'inchiostro resta nei solchi.
Acquaforte, acquatinta, puntasecca, bulino

3 • PLANOGRAFIA



Disegno grosso su pietra piana: acqua e grasso si respingono.
Litografia, offset

Xilografia

Stampa da un blocco di legno intagliato. Per il colore si usa un blocco diverso per ogni tinta. È la tecnica delle tavole di Dalí per la **Divina Commedia**.

Linoleografia

Come la xilografia, ma su linoleum, materiale più morbido. Picasso la usò per stampe a colori ottenute intagliando progressivamente la stessa lastra.

Acquaforte

La lastra di metallo è coperta da una cera; l'artista vi disegna graffiando la cera con una punta e poi immerge la lastra nell'acido, che "morde" solo le linee scoperte e quindi il solco nella cera.

Acquatinta

Sulla lastra si deposita una polvere di resina: l'acido la corrode tra i granelli e crea zone di tono uniforme, simili a stesure ad acquerello.

Puntasecca

Il segno è graffiato direttamente sul metallo con una punta d'acciaio. Ai lati del solco si solleva una sottile bava di metallo che trattiene l'inchiostro e dà un segno vellutato. È la tecnica delle stampe di Dalí dedicate a Shakespeare.

Litografia

Inventata alla fine del Settecento da Alois Senefelder. Si disegna con una matita o un inchiostro grosso su una pietra calcarea; la pietra bagnata respinge l'inchiostro dove non c'è il disegno. Era la tecnica prediletta di Miró.

Offset

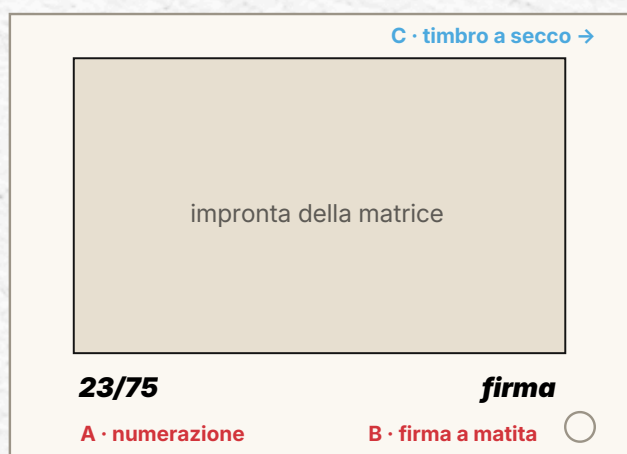
Procedimento industriale derivato dalla litografia, usato per manifesti e libri.

Ceramica

Picasso modellava, dipingeva e incideva piatti e brocche; i modelli venivano poi riprodotti dal laboratorio Madoura in edizioni limitate.

LEGGERE UN'OPERA GRAFICA

Una stampa d'arte porta spesso, nel margine bianco del foglio, alcune informazioni scritte a matita. Imparare a leggerle trasforma la visita in un piccolo lavoro da detective.



A • Numerazione. **23/75** significa esemplare numero 23 di una tiratura di 75. Il numero non indica la qualità della stampa.

B • Firma a matita. L'artista firma il foglio a mano, a stampa avvenuta, per approvarlo. Una firma "in lastra" è invece stampata insieme all'immagine.

C • Timbro a secco. Un rilievo senza inchiostro impresso nella carta da stampatori ed editori.

ORIGINALE, MULTIPLO, RIPRODUZIONE

Una stampa realizzata dall'artista o sotto il suo controllo, da una matrice preparata per essere stampata, è un **originale multiplo**: ogni esemplare è un'opera a pieno titolo.

Una stampa "**d'après**" o "**reproduction after**" traduce invece un'opera nata con un'altra tecnica, per esempio un disegno o un acquerello. Anche le tavole della **Divina Commedia** nascono così: acquerelli di Dalí trasformati in xilografie da incisori specializzati. Le didascalie in mostra indicano sempre di quale caso si tratta.

Glossario

Matrice	Superficie (pietra, metallo, legno, linoleum) da cui si stampa.
Torchio	Macchina che preme il foglio sulla matrice inchiostrata.
Tiratura	Numero complessivo di esemplari stampati da una matrice.
H.C.	Hors commerce : esemplari fuori tiratura, non destinati alla vendita.
E.A. / P.A.	Prova d'artista, esemplari riservati all'artista.
Libro d'artista	Libro in cui testo e immagini, stampate con tecniche originali, formano un'unica opera (in francese livre de peintre Miró).
Multiplo	Opera prodotta in più esemplari identici sotto il controllo dell'artista.
Cantica	Ciascuna delle tre parti della Commedia .

IL MONDO DEI SEGNI

Scoprire che con pochi segni, forme e colori si può raccontare una storia, e inventare il proprio alfabeto di immagini.

Obiettivi: osservare e descrivere forme, linee e colori; riconoscere segni ricorrenti; scoprire che un'immagine può essere stampata. **Collegamenti:** educazione visiva / arte e immagine, italiano (descrivere, raccontare), musica (ritmo).

Prima della visita

- Mostrate alla classe un timbro o una patata intagliata: che cosa succede quando lo bagniamo d'inchiostro e lo premiamo sul foglio? È lo stesso principio delle stampe che vedranno.
- Disegnate alla lavagna una stella, una luna, un occhio, un uccello. Chiedete ai bambini di "scrivere" una frase usando solo questi segni.
- Raccontate in poche parole chi erano i tre artisti: un pittore che trasformava le figure, uno che giocava con i segni, uno che dipingeva i sogni.

In mostra

- **Caccia ai segni** (scheda A): davanti alle stampe di Miró, cercate stelle, lune, occhi e uccelli e segnate quante volte li trovate.
- Davanti alle ceramiche di Picasso: quali animali riconoscete? Come ha fatto a disegnare un toro o un gufo con poche linee?
- Scegliete una tavola di Dalí e inventate a voce la storia che racconta, prima di leggere la didascalia.
- Gioco dei colori: ognuno sceglie l'opera con "più rosso", "più blu", "più buio".

Dopo la visita

- **Il mio alfabeto:** ogni bambino inventa dieci segni personali e li usa per comporre un'immagine con soli colori primari e nero.
- **Stampa con il polistirolo** (p. 17): ciascuno incide un segno su una vaschetta e lo stampa più volte, creando un fregio collettivo.
- **Il mio mondo** (scheda D): disegnare il mondo immaginario che si vorrebbe abitare.

Suggerimento per i più piccoli. Con le classi del primo ciclo è utile concentrarsi su poche opere (tre o quattro) e su un solo gioco di osservazione. La visita può essere completata dal workshop «Il mio livre de peintre» (p. 18).

DALLA MATRICE ALL'OPERA

Capire come nasce una stampa d'arte e scoprire come un artista del Novecento ha trasformato in immagini il viaggio di Dante.

Obiettivi: distinguere le principali tecniche di stampa; leggere le informazioni di un'opera grafica; collegare testo letterario e immagine. **Collegamenti:** educazione visiva / arte e immagine, italiano (Dante e l'epica), storia (il Novecento), tecnologia (materiali e processi).

Prima della visita

- Leggete insieme le pagine 8 e 9 e confrontate rilievo, incavo e planografia con oggetti di uso comune (timbri, monete, carta da lucido).
- Introducete la struttura della **Commedia**: tre cantiche, cento canti, i tre regni. Leggete l'inizio dell'*Inferno* (canto I) e il canto III.
- Ogni studente sceglie un personaggio dantesco da "cercare" in mostra (Caronte, Ulisse, il conte Ugolino, Matelda, Beatrice...).

In mostra

- **Detective della stampa** (scheda B): per tre opere, individuare la tecnica, la tiratura, la firma e il tipo di supporto.
- **Un canto, un'immagine** (scheda C): trovare la tavola del proprio personaggio e annotare che cosa Dalí mostra e che cosa lascia fuori.
- Confrontate il colore delle tavole dell'*Inferno*, del Purgatorio e del Paradiso: come cambia la luce lungo il viaggio?

Dopo la visita

- **Puntasecca su tetrapak** (p. 17): incidere e stampare un'immagine ispirata a un canto studiato in classe.
- **Illustrare un canto**: a gruppi, scegliere un canto non illustrato in classe e progettarne la tavola, motivando le scelte con citazioni dal testo.
- Mettere a confronto l'illustrazione di Dalí con quella di un altro artista (per esempio Gustave Doré, 1832-1883).

Una domanda da discutere. Nel 1954 molti italiani protestarono perché un artista spagnolo illustrasse il poeta nazionale. Secondo voi un'opera appartiene solo al Paese in cui è nata? Che cosa può aggiungere lo sguardo di chi viene da fuori?

FARE MONDI: AVANGUARDIA E IMMAGINE

Tre risposte diverse alla stessa domanda del Novecento: che cosa deve rappresentare l'arte, se non più la realtà così come appare?

Obiettivi: collocare i tre artisti nel contesto delle avanguardie; analizzare il rapporto tra testo e immagine; riflettere sullo statuto dell'opera multipla. **Collegamenti:** storia dell'arte, italiano (Dante), storia (guerra civile spagnola, totalitarismi), filosofia (inconscio, Freud), educazione civica (diritto d'autore).

Prima della visita

- Tre parole per tre artisti: **scomposizione** (Cubismo), **automatismo** e **sogno** (Surrealismo). Leggete un estratto del **Manifesto del Surrealismo** di André Breton (1924).
- Costruite una linea del tempo 1881-1989 con le date dei tre artisti e i principali eventi storici.
- Leggete un passo da **L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica** di Walter Benjamin (1936).

In mostra

- Per ciascun artista scegliete un'opera che ne riassume il "mondo" e motivate la scelta in tre righe.
- **Un canto, un'immagine** (scheda C): analizzate una tavola confrontandola con i versi corrispondenti.
- Individuate in mostra un originale multiplo, una stampa **d'après** e un oggetto di grafica applicata (manifesto, copertina, rivista). Che differenza fa?

Dopo la visita

- **Scrivere una didascalia:** redigere la didascalia e un breve testo di sala (max 600 battute) per una tavola, come farebbe un curatore.
- **Dibattito:** una stampa numerata è "meno originale" di un quadro? E un manifesto firmato in lastra?
- **Il mio mondo** (scheda D): progettare in serie (almeno tre esemplari) un'immagine che rappresenti il proprio mondo.

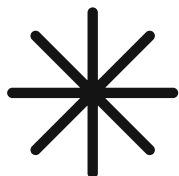
Per i licei artistici e le scuole d'arte. La visita può essere l'occasione per un'analisi tecnica ravvicinata: riconoscere il segno vellutato della puntasecca, la grana dell'acquatinta, la sovrapposizione dei legni nelle xilografie a colori.

CACCIA AI SEGNI

Nome _____

Classe _____

Joan Miró inventò un alfabeto di segni. Cercali nelle sue opere e segna una stanghetta ogni volta che ne trovi uno.



STELLA



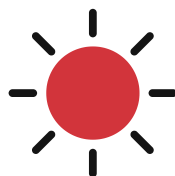
LUNA



OCCHIO



UCCELLO



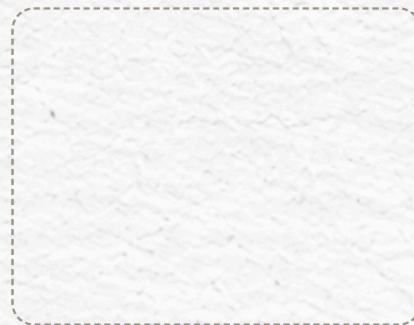
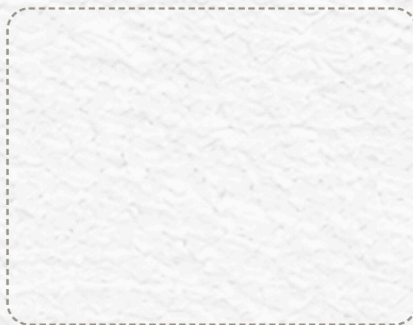
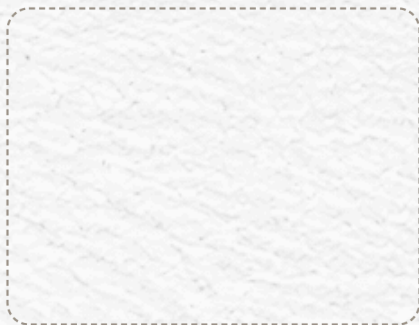
SOLE



SCALA

Il segno che ho trovato più spesso è...

Ora inventa tu tre segni nuovi e dai a ciascuno un nome



I segni disegnati in questa scheda sono semplificazioni didattiche, non riproduzioni di opere.

DETECTIVE DELLA STAMPA

Nome _____

Classe _____

Scegli tre opere grafiche, una per ogni artista. Osservale da vicino e leggi la didascalia per completare la tabella.

	PICASSO	MIRÓ	DALÍ
Titolo e anno			
Tecnica rilievo, incavo o planografia?			
Tiratura es. 23/75, H.C.			
Firma a matita, in lastra, assente?			
Originale multiplo o stampa d'après?			
Colori usati			
Il soggetto in tre parole			

Indizi da cercare con gli occhi

Linee nette e sottili,
tracciate nel metallo?
Probabilmente acquaforte
o bulino.

Linee morbide e vellutate,
un po' sfumate ai bordi?
Forse puntasecca.

**Segni simili a matita o
pastello** e colori stesi in
piano? Pensa alla litografia.

Quale delle tre opere sceglieresti per la tua stanza, e perché?

UN CANTO, UN'IMMAGINE

Nome _____

Classe _____

Scegli una tavola della Divina Commedia di Dalí e mettila a confronto con il canto da cui nasce.

LA TAVOLA

Cantica e numero del canto

Titolo indicato in didascalia

CHE COSA VEDO

Personaggi, oggetti, paesaggio, colori dominanti

CHE COSA RACCONTA IL CANTO

Riassumi in poche righe l'episodio

IL CONFRONTO

Che cosa di Dante ritrovi nell'immagine?

Che cosa ha lasciato fuori Dalí?

Che cosa ha aggiunto di suo (oggetti, deformazioni, simboli)?

UN VERSO PER QUESTA IMMAGINE

Copia dal canto il verso che, secondo te, descrive meglio la tavola

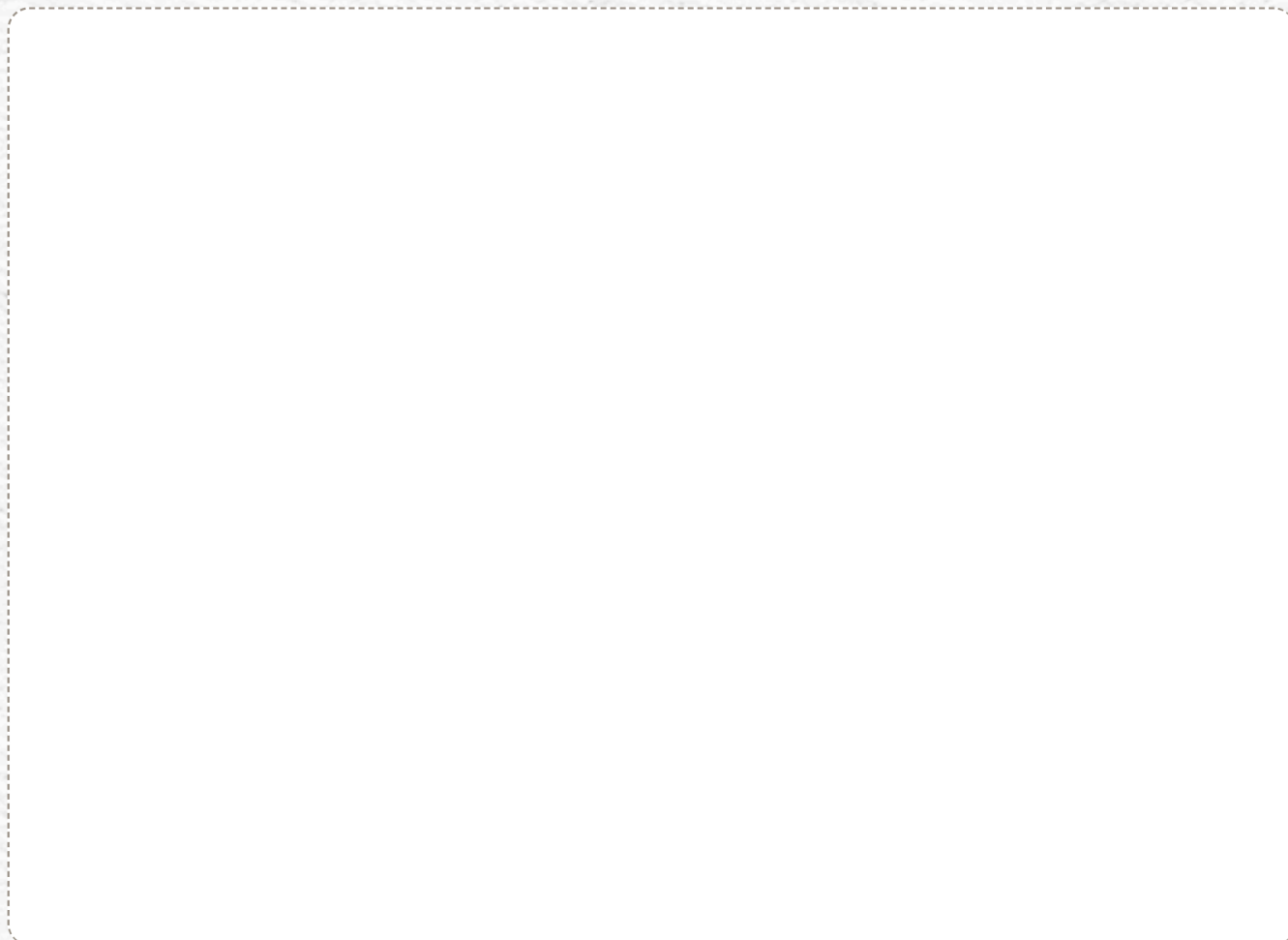
Schizzo veloce della tavola

IL MIO MONDO

Nome _____

Classe _____

Picasso, Miró e Dalí hanno inventato mondi con regole tutte loro. Ora tocca a te: disegna il tuo mondo immaginario.

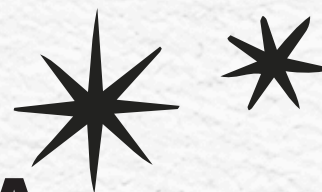


IL NOME DEL MIO MONDO

CHI LO ABITA

TRE REGOLE DEL MIO MONDO

QUALE ARTISTA DELLA MOSTRA MI HA ISPIRATO, E PERCHÉ



LABORATORIO: STAMPARE COME UN ARTISTA

Due tecniche semplici e sicure per sperimentare a scuola il principio della matrice, con materiali di recupero e senza acidi né torchio.

6-11 ANNI

RILIEVO

Stampa con il polistirolo

Materiali: vaschette piatte di polistirolo per alimenti (pulite e ritagliate), matita smussata, tempera o inchiostro all'acqua per stampa, rullo di gomma, piatto di plastica, fogli.

1. Ritagliate dalla vaschetta un rettangolo piatto: sarà la matrice.
2. Disegnate premendo con la matita: i solchi resteranno bianchi nella stampa. Le scritte vanno disegnate al contrario!
3. Stendete il colore con il rullo sulla matrice, in uno strato sottile.
4. Appoggiate il foglio, premete con il palmo o con un cucchiaio, poi sollevatelo con delicatezza.
5. Ripetete con un altro colore: avete creato una piccola tiratura. Numerate e firmate le stampe a matita, come gli artisti.

11-19 ANNI

INCAVO

Puntasecca su tetrapak

Materiali: cartoni per bevande aperti, lavati e asciugati (lato argentato), punta d'incisione o chiodo, inchiostro calcografico all'acqua, garza o tarlatana, carta da stampa leggermente inumidita; torchio scolastico o mattarello.

1. Graffiate il disegno sul lato argentato; per le zone scure potete staccare lo strato superficiale.
2. Stendete l'inchiostro su tutta la matrice, facendolo entrare nei segni.
3. Pulite la superficie con la garza: l'inchiostro deve restare solo nei solchi, come nell'incisione su metallo.
4. Appoggiate la carta umida e passate al torchio o premete con forza con il mattarello.
5. Confrontate le prime e le ultime prove: perché la matrice si consuma? È la stessa ragione per cui le puntasecche hanno tirature ridotte.

Le attività vanno svolte sotto la sorveglianza dell'insegnante, in particolare l'uso delle punte d'incisione.



ORGANIZZARE LA VISITA

DOVE E QUANDO

Villa Ciani, Parco Ciani, Lugano
11 dicembre 2026 – 14 febbraio 2027

ORARI

Lunedì	chiuso
Martedì – venerdì	13:00 – 18:00
Sabato – domenica	10:00 – 18:00

Per gruppi scolastici superiori a 30 studenti è possibile richiedere un'apertura straordinaria al mattino, a partire dalle 11:00, da concordare e confermare preventivamente con l'organizzazione.

BIGLIETTO E PAGAMENTO

Biglietto scuole: **CHF 10.– per studente**. L'audioguida è inclusa nel prezzo del biglietto.

Il pagamento può essere effettuato in loco oppure **tramite fattura intestata all'istituto scolastico**. In caso di fattura, l'importo va saldato almeno una settimana prima della visita, inviando all'organizzazione la contabile di pagamento.

WORKSHOP «IL MIO LIVRE DE PEINTRE»

Su richiesta la visita può essere integrata da un laboratorio creativo di un'ora e mezza. Ispirandosi alla ricerca di Picasso, Miró e Dalí, gli studenti sperimentano forme, segni e immagini per realizzare insieme un piccolo libro d'artista collettivo.

PRENOTAZIONE

Visite, aperture mattutine e workshop si prenotano tramite il modulo di contatto nella sezione **Scuole** del sito della mostra, indicando istituto, classe, numero di studenti e accompagnatori, data desiderata ed eventuali esigenze particolari.

IN MOSTRA, QUALCHE REGOLA

- Le opere su carta sono fragili e sensibili alla luce: non si toccano e non si fotografano con il flash.
- Per disegnare e compilare le schede si usano solo matite: niente penne, pennarelli o colori.
- Zaini e borse grandi vanno lasciati nello spazio indicato dal personale.
- Gli insegnanti accompagnano la classe per tutta la durata della visita.

INCLUSIONE

Segnalate al momento della prenotazione la presenza di studenti con disabilità o bisogni educativi particolari: valuteremo insieme le modalità di visita più adatte.

PER APPROFONDIRE

Fonti e testi

- Dante Alighieri, **Commedia**, in qualunque edizione commentata in uso a scuola.
- André Breton, **Manifesto del Surrealismo** (1924), in **Manifesti del Surrealismo**, Einaudi.
- Walter Benjamin, **L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica** (1936), Einaudi.
- Salvador Dalí, **La vita segreta di Salvador Dalí** (1942), autobiografia.
- Enciclopedia dell'Arte Treccani: voci **Picasso, Pablo; Miró, Joan; Dalí, Salvador; Incisione; Litografia** (treccani.it).

Musei e fondazioni

- Museu Picasso, Barcellona · museupicassobcn.cat
- Musée national Picasso-Paris · museepicassoparis.fr
- Fundació Joan Miró, Barcellona · fmirobcn.org
- Fundació Pilar i Joan Miró, Palma · miromallorca.com
- Fundació Gala-Salvador Dalí, Figueres · salvador-dali.org

Linea del tempo essenziale

1881	Nasce Picasso a Málaga
1893	Nasce Miró a Barcellona
1904	Nasce Dalí a Figueres; Picasso si stabilisce a Parigi
1907	Picasso, Les Femmes d'Alger (O. J.)
1924	Breton pubblica il Manifesto del Surrealismo ; Miró si avvicina al gruppo
1929	Dalí entra nel gruppo surrealista
1931	Dalí, La persistenza della memoria
1936–39	Guerra civile spagnola; 1937 Picasso, Guernica
1940–41	Miró, serie delle Costellazioni
1946–47	Picasso inizia a lavorare la ceramica a Vallauris
1950	Dalí riceve l'incarico per la Divina Commedia
1963–64	Edizione italiana delle tavole dantesche
1973	Muore Picasso a Mougins
1974–75	Aprono il Teatro-Museo Dalí e la Fundació Joan Miró
1983	Muore Miró a Palma di Maiorca
1989	Muore Dalí a Figueres





PICASSO MIRO DALI

FARE MONDI

Villa Ciani, Lugano · 11.12.2026 – 14.02.2027

Organizzazione

GC LAB Sagl

Produzione

Navigare Arte in Movimento

Curatela

Vittoria Mainoldi

School kit a cura di GC LAB Sagl. I testi possono essere fotocopiati e utilizzati liberamente a scopo didattico, citando la fonte. Le opere di Pablo Picasso, Joan Miró e Salvador Dalí sono protette dal diritto d'autore e non sono riprodotte in questo documento. Informazioni aggiornate a novembre 2026: per orari, tariffe e prenotazioni fa fede il sito della mostra.